



LE FEDERAZIONI DEGLI ORDINI NAZIONALI DI MEDICI E OSTETRICHE, INSIEME A QUELLA DEI MEDICI DI FAMIGLIA CREANO UN FRONTE COMUNE PER MIGLIORARE LE CURE DI PROSSIMITA' E L'ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE.

Dopo il proficuo incontro con il presidente FNOMCeO, dott. Filippo Anelli, sul drammatico tema della violenza subita dagli operatori sanitari sui luoghi di lavoro, la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica ha incontrato in un clima di estrema cordialità e di collaborazione i vertici della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG), ovvero il segretario generale nazionale dott. Silvestro Scotti, presente lo stesso Presidente dott. Filippo Anelli.

“Con questo secondo incontro con la Federazione dei Medici di medicina generale, si va consolidando un nuovo corso tra le nostre due professioni indicate storicamente nel Testo Unito che istituiva le prime professioni sanitarie – affermano le componenti del Comitato centrale FNOPO -. attraverso un dialogo che siamo contente di poter definire franco e improntato su progetti di collaborazione concreta e duratura nell'interesse della continuità delle cure al cittadino”.

“Vogliamo costruire un rapporto di collaborazione con le altre professioni sanitarie, nel rispetto delle competenze di ciascuno – è il commento di Filippo Anelli, presidente della Fnomceo -. Questo consentirà di mettere insieme le migliori risorse, che costituiscono una ricchezza per il Paese, per assicurare ai cittadini un'assistenza di qualità”.

Diversi i temi trattati durante l'incontro tra i due vertici e sui quali medici di medicina generale e ostetriche si sono resi disponibili a una intesa per operare in piena sinergia guardando a due obiettivi essenziali: da una parte promuovere una assistenza di prossimità sul territorio attraverso il potenziamento delle cure ostetriche, ginecologiche e neonatali e dall'altro la difesa dell'incolumità dei professionisti sanitari nello svolgimento del proprio lavoro.

Tra le prime azioni da implementare congiuntamente a FIMMG, c'è lo sviluppo del modello di Ostetrica di famiglia e di comunità, integrata nel processo fiduciario gestito dai medici di medicina generale, lanciato lo scorso anno al 34° Congresso nazionale FNCO (oggi FNOPO), che si sta sperimentando presso l'Ambulatorio di quartiere di Piazza Istria a Roma, dove lavorano circa 70 medici di famiglia, al fine di creare una sinergica collaborazione tra professionisti per migliorare l'accesso delle donne e delle famiglie alle cure ostetriche di base. Il modello progettuale sarà presentato ai Rappresentanti delle Istituzioni e della Politica, locale e nazionale, per mostrare i vantaggi economici e in termini di prevenzione – aggiungono i vertici FNOPO -. Del nuovo progetto su scala nazionale vogliamo investire, per competenza, il ministero del Lavoro e delle Sviluppo economico, in quanto la sua realizzazione produrrebbe due importanti effetti: aumento dei posti di lavoro e una maggiore e più completa offerta di assistenza sanitaria dove si fa promozione della salute della donna/coppia e Comunità. Su questa iniziativa la FIMMG già da tempo porta avanti una propria strategia che potrebbe trovare il supporto concreto nel sinergico lavoro svolto dalle ostetriche negli ambulatori di medicina generale in una équipe multidisciplinare come già previsto dall'attuale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Medici di medicina generale”.

“I medici di famiglia italiani – dichiara Silvestro Scotti, Segretario Nazionale della FIMMG - ritengono non più rinviabile l'evoluzione verso le équipes multiprofessionali. Diventa necessaria l'armonizzazione dei rispettivi contratti di lavoro attraverso specifici finanziamenti che facciano evolvere le cure primarie nel miglioramento dell'assistenza e non siano un espediente non manifesto per introdurre il *task shifting* dell'assistenza territoriale ma che favoriscano l'integrazione delle professioni sanitarie, come le ostetriche, con la medicina di famiglia ed il suo patrimonio di fiducia che ne fa punto di riferimento dei cittadini”.



Ulteriore argomento di lavoro comune è l'individuazione di strategie condivise e congiunte per la prevenzione delle aggressioni agli operatori sanitari. “Alla luce di norme già esistenti nella rete dei servizi a livello ministeriale, regionale e aziendale sulla gestione del rischio clinico e la cui responsabilità fa capo alle aziende sanitarie che devono raccogliere le segnalazioni degli eventi, classificarle e inoltrarle al referente regionale, secondo il flusso codificato, abbiamo dovuto prendere atto che per lo più tali strategie sono sconosciute agli stessi operatori e/o disapplicate. Con FIMMG e FNOMCeO abbiamo prospettato l'attivazione di percorsi formativi multidisciplinari per macro aree geografiche al fine di individuare specifici ambiti e soggetto responsabili”, hanno evidenziato le rappresentanti delle due professioni sanitarie.

Infine, temi specifici di tutela e promozione della salute della donna e della coppia: il progetto fertilità Iss e la definizione congiunta e multidisciplinare di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA), anche relativamente a disturbi largamente diffusi ma, poco trattati, quali le disfunzioni pelviperineali.

“Assieme a FIMMG conveniamo sulla necessità di garantire agli operatori un'adeguata formazione realizzata in modo congiunto, che sia multidisciplinare e trasversale, per la quale la stessa FIMMG si è resa ampiamente disponibile anche attraverso procedure già ampiamente sperimentate. Lo scopo è fornire risposte adeguate all'utenza sulla salute e nello specifico sulla salute riproduttiva. Un'esigenza che – sottolineano dal Comitato centrale FNOPO – scaturisce proprio dai risultati dell'indagine Iss secondo cui tutti gli operatori, di ogni ordine e grado, necessitano di implementare le proprie competenze in questo specifico ambito”.